

# Consiglio Pastorale Parrocchiale

PREGHIERA E FORMAZIONE

## Introduzione

Nel nome del Padre...

**Amen**

Il Signore che guida i nostri passi nella via di Gesù Cristo sia con tutti voi

**E con il tuo spirito**

## Invocazione allo Spirito

**Rit. Spirito di Dio, scendi su di noi... Spirito di Dio, scendi su di noi...**

Vieni Spirito Santo, tu che santifichi e dai vita:

donaci uno sguardo vigilante che sappia discernere e penetrare  
le meraviglie compiute da Dio.

Vieni Spirito Santo, tu che dai luce all'intimo splendore dell'anima:  
dissipa ogni ombra nascosta nelle profondità del cuore,  
rivelaci la bellezza e l'incanto che danno forma alla nostra esistenza.

## Ascolto della Parola

**Dalla Vangelo secondo Matteo**

I farisei e i sadducei si avvicinarono a lui per metterlo alla prova e gli chiesero di mostrare loro un segno dal cielo. Ma egli rispose: «Quando si fa sera, voi dite: "Bel tempo, perché il cielo rosseggia!" e la mattina dite: "Oggi tempesta, perché il cielo rosseggia cupo!" L'aspetto del cielo lo sapete dunque discernere, e i segni dei tempi non riuscite a discernarli? Questa generazione malvagia e adultera chiede un segno, e segno non le sarà dato se non quello di Giona». E, lasciatili, se ne andò.

## Approfondimento magisteriale

**GS 4.** È dovere permanente della Chiesa di scrutare i segni dei tempi e di interpretarli alla luce del Vangelo, così che, in modo adatto a ciascuna generazione, possa rispondere ai perenni interrogativi degli uomini sul senso della vita presente e futura e sulle loro relazioni reciproche. Bisogna infatti conoscere e comprendere il mondo in cui viviamo, le sue attese, le sue aspirazioni e il suo carattere spesso drammatico.

**GS 11.** Il popolo di Dio, mosso dalla fede con cui crede di essere condotto dallo Spirito del Signore che riempie l'universo, cerca di discernere negli avvenimenti, nelle richieste e nelle aspirazioni, cui prende parte insieme con gli altri uomini del nostro tempo, quali siano i veri segni della presenza o del disegno di Dio. La fede infatti tutto rischiarava di una luce nuova, e svela le intenzioni di Dio sulla vocazione integrale dell'uomo, orientando così lo spirito verso soluzioni pienamente umane.

**GS 44.** È dovere di tutto il popolo di Dio, soprattutto dei pastori e dei teologi, con l'aiuto dello Spirito Santo, ascoltare attentamente, discernere e interpretare i vari linguaggi del nostro tempo, e saperli giudicare alla luce della parola di Dio, perché la verità rivelata sia capita sempre più a fondo, sia meglio compresa e possa venir presentata in forma più adatta.

## Alcune applicazioni

- Migrazioni; meticcio di popoli; dialogo interreligioso...

**Accoglienza** per i migranti, lì dove possibile, con l'obiettivo di sviluppare un atteggiamento che miri all'**integrazione** e a **garantire il rispetto reciproco tra chi accoglie e chi è accolto**, che deve integrarsi e rispettare il paese e la cultura che lo riceve. Diritto dei governi ad avere un atteggiamento prudente nei confronti dei flussi migratori, diritto delle persone di potersi muovere dal paese di origine in cerca di migliori opportunità per se stessi e le proprie famiglie.

Sembra questa, in breve, **la linea della chiesa cattolica negli ultimi 60 anni** sul tema dell'immigrazione e il punto 2241 del **Catechismo della Chiesa Cattolica** sembra confermarlo.

Ma per capire meglio abbiamo raccolto le frasi sul tema più iconiche che sono state pronunciate dai papi da Giovanni XXIII (ad eccezione di Giovanni Paolo I) in poi.

## Giovanni XXIII

Nel suo discorso "agli emigranti, ai profughi, ai membri dell'«apostolatus maris» e dell'«apostolatus caeli»" Giovanni XXIII parlava così nel 1962, riferendosi ai fenomeni migratori interni all'Italia:

“L'emigrazione è principalmente un fatto umano di vaste proporzioni, di cui son protagonisti uomini e donne, cioè persone concrete, volitive, ciascuna con i suoi problemi ; persone capaci di grandi sacrifici per provvedere ad una più decorosa sistemazione economica, pronte a tutti gli adattamenti ambientali ed alle assimilazioni culturali, secondo il piano della Provvidenza”.

## Paolo VI

Paolo VI, nell'[enciclica Populorum Progressio](#), fa un **appello per l'integrazione** parlando di chi viene dal Terzo Mondo per studiare

“È doloroso il pensarlo: numerosi giovani, venuti in paesi più progrediti per apprendervi la scienza, la competenza e la cultura che li renderanno più atti a servire la loro patria, vi acquistano certo una formazione di alta qualità, ma finiscono in non rari casi col perdervi il senso dei valori spirituali che spesso erano presenti, come un prezioso patrimonio, nelle civiltà che li avevano visti crescere”.

o per lavorare

“**La stessa accoglienza è dovuta ai lavoratori emigrati che vivono in condizioni spesso disumane**, costretti a spremere il proprio salario per alleviare un po' le famiglie rimaste nella miseria sul suolo natale”.

## Giovanni Paolo II

In diverse occasioni Papa Giovanni Paolo II si è riferito al tema dei migranti, ad esempio nell'enciclica [Laborem Exercens](#) del 1982, **afferma il diritto**, per chi ne avesse necessità, **di cercare migliori opportunità fuori dal proprio paese d'origine**.

Nella Sollicitudo Rei Socialis, Giovanni Paolo II **specifica questo punto** sostenendo quando a una persona viene limitato il diritto di iniziativa economico, diventa legittimo cercare luoghi dove poterlo esercitare con più libertà.

Allo stesso tempo **ha osservato** nel 2001 come:

“**un'applicazione indiscriminata** (dell'immigrazione) **arrecherebbe danno** e pregiudizio al bene comune delle comunità che accolgono il migrante”.

E ancora:

“**I Paesi ricchi non possono disinteressarsi del problema migratorio** e ancor meno chiudere le frontiere o inasprire le leggi, tanto più se lo scarto tra i Paesi ricchi e quelli poveri, dal quale le migrazioni sono originate, diventa sempre più grande”.

## Benedetto XVI

La stessa linea è adottata anche da Benedetto XVI che **nel 2006** invita a

“**Aprire le braccia ed il cuore** ad ogni persona, da qualunque Paese provenga”.

Allo stesso tempo, però:

“lasciando alle autorità responsabili della vita pubblica di stabilire in merito le leggi ritenute opportune per una **sana convivenza**” ([Acton Institute](#)).

E di nuovo ha ribadito **nel 2013** che:

“**ogni Stato ha il diritto di regolare i flussi migratori** e di attuare politiche dettate dalle esigenze generali del bene comune, ma sempre assicurando il rispetto della dignità di ogni persona umana. **Il diritto della persona ad emigrare** – come ricorda la Costituzione conciliare [Gaudium et spes](#) al n. 65 – **è iscritto tra i diritti umani fondamentali**, con facoltà per ciascuno di stabilirsi dove crede più opportuno per una migliore realizzazione delle sue capacità e aspirazioni e dei suoi progetti”.

Ricordando sempre che

“Nel contesto socio-politico attuale, però, prima ancora che il diritto a emigrare, va riaffermato il diritto a non emigrare, cioè a essere in condizione di rimanere nella propria terra, ripetendo con il Beato [Giovanni Paolo II](#) che «diritto primario dell'uomo è di vivere nella propria patria: diritto che però diventa effettivo solo se si tengono costantemente sotto controllo i fattori che spingono all'emigrazione» ([Discorso al IV Congresso mondiale delle Migrazioni, 1998](#)). Oggi, infatti, vediamo che **molte migrazioni sono conseguenza di precarietà economica, di mancanza dei beni essenziali, di calamità naturali, di guerre e disordini sociali**. Invece di un pellegrinaggio animato dalla fiducia, dalla fede e dalla speranza, migrare diventa allora un «calvario» per la sopravvivenza, dove uomini e donne appaiono più vittime che autori e responsabili della loro vicenda migratoria”.

L'integrazione rimane un tema sempre portante, soprattutto per **garantire la dignità** di chi cerca accoglienza:

“Così, mentre vi sono migranti che raggiungono una buona posizione e vivono dignitosamente, con giusta integrazione nell'ambiente d'accoglienza, **ve ne sono molti che vivono in condizioni di marginalità e**, talvolta, **di sfruttamento** e di privazione dei fondamentali diritti umani, oppure che adottano comportamenti dannosi per la società in cui vivono. **Il cammino di integrazione comprende diritti e doveri**, attenzione e cura verso i migranti perché abbiano una vita decorosa, ma anche attenzione da parte dei migranti verso i valori che offre la società in cui si inseriscono”.

## Francesco

Fanno spesso “scandalo” alcune espressioni di Papa Francesco a proposito dei migranti, come questo tweet o quello che disse durante la **Via Crucis** del 2016:

Come non vedere il volto del Signore in quello dei milioni di profughi, rifugiati e sfollati che fuggono disperatamente dall’orrore delle guerre, delle persecuzioni e delle dittature?

Ma la sua “fama” di buonista è controbilanciata dal **criterio di “prudenza” a cui spesso fa riferimento**:

Un approccio prudente da parte delle autorità pubbliche non comporta l’attuazione di politiche di chiusura verso i migranti, ma implica valutare con saggezza e lungimiranza fino a che punto il proprio Paese è in grado, senza ledere il bene comune dei cittadini, di offrire una vita decorosa ai migranti, specialmente a coloro che hanno effettivo bisogno di protezione».

Citando Papa Giovanni XIII, ha **ricordato** il diritto di immigrazione di ogni essere umano, aggiungendo che «nello stesso tempo» occorre garantire che i popoli che li accolgono non

"sentano minacciata la propria sicurezza, la propria identità culturale e i propri equilibri politico-sociali. D’altra parte, gli stessi migranti non devono dimenticare che **hanno il dovere di rispettare le leggi**, la cultura e le tradizioni dei Paesi in cui sono accolti".

Lo ha ribadito nel **2016 sull'aereo di ritorno dalla Svezia** quando, ha detto la sua sui Paesi che chiudono le frontiere:

“credo che in teoria **non si può chiudere il cuore a un rifugiato, ma ci vuole anche la prudenza dei governanti**: devono essere molto aperti a riceverli, ma anche fare il calcolo di come poterli sistemare, perché un rifugiato non lo si deve solo ricevere, ma lo si deve integrare. E **se un Paese ha una capacità di venti, diciamo così, di integrazione, faccia fino a questo**. Un altro di più, faccia di più. Ma sempre il cuore aperto: non è umano chiudere le porte, non è umano chiudere il cuore, e alla lunga questo si paga. Qui, si paga politicamente; come anche si può pagare politicamente una imprudenza nei calcoli, nel ricevere più di quelli che si possono integrare. Perché, qual è il pericolo quando un rifugiato o un migrante – questo vale per tutti e due – non viene integrato, non è integrato? Mi permetto la parola – forse è un neologismo – si ghettizza, ossia entra in un ghetto. E **una cultura che non si sviluppa in rapporto con l’altra cultura, questo è pericoloso**. Io credo che il più cattivo consigliere per i Paesi che tendono a chiudere le frontiere sia la paura, e il miglior consigliere sia la prudenza”.

Come stiamo pensando a questi temi? Quali sono le nostre idee? Che provocazione ci lanciano? Riusciamo a leggere dentro questi avvenimenti una Parola di Dio? Ci schieriamo ideologicamente o ci lasciamo guidare dalla Parola di Dio e dalle indicazioni dei pastori? Siamo una comunità che pensa e approfondisce insieme o siamo degli individui che autonomamente scelgono il proprio orientamento? Il Sinodo può essere un modo di pensare che ci educa alla comunione?

### Preghiera

Signore Gesù, tu che sulla croce hai detto:

«Padre, perdona loro, non sanno quel che fanno»

**accordaci la tua misericordia.**

Signore Gesù, tu che sulla croce hai detto:

«Oggi sarai con me in paradiso»

**prepara per noi un posto nel tuo regno.**

Signore Gesù, tu che sulla croce hai detto:

«Figlio ecco tua madre» a tua madre «Ecco tuo figlio»

**conferma la tua Chiesa quale madre di ogni credente.**

Signore Gesù, tu che sulla croce hai detto:

«Ho sete»

**dona anche a noi la sete del Dio vivente.**

Signore Gesù, tu che sulla croce hai detto:

«Dio mio, Dio mio, perché mi hai abbandonato?»

**rendici capaci di sopportare il silenzio di Dio.**

Signore Gesù, tu che sulla croce hai detto:

«Tutto è compiuto»

**concedici di compiere la nostra vocazione fino alla morte.**

Signore Gesù, tu che sulla croce hai detto:

«Padre, nelle tue mani affido il mio spirito»

**insegnaci ad abbandonarci in Dio nell’ora della morte.**

### Conclusione

**Padre nostro...**

### *Preghiamo*

Padre santo che hai voluto salvare gli uomini con la croce di Gesù tuo Figlio concedi alla tua Chiesa di sopportare ogni prova come partecipazione alle sofferenze di Cristo e gli uomini vedranno apparire nella storia il segno del Figlio dell'uomo: la croce della salvezza e della benedizione.  
Per Cristo nostro Signore.

**Amen**

## COMUNICAZIONI

- Abbiamo appena vissuto la festa della famiglia. Il tempo non ci ha permesso di svolgere la maggior parte delle iniziative che avevamo organizzato. Molto interessante la serata con Venturoli. Purtroppo poche persone ne hanno sfruttato l'opportunità... nonostante un messaggio a tutti i genitori dei bambini dalla prima alla quinta elementare! Tempo permettendo recuperiamo lo spettacolo delle medie sabato p.v.
- Il sinodo è entrato da un mese abbondante nella fase di preparazione delle proposizioni da dibattere in assemblea plenaria. Difficile arrivare ad una definizione chiara degli obiettivi...
- Il cantiere del Diurno è a pieno ritmo: già sono state demolite tutte le pareti e ora si procede allo smaltimento dell'eternit e al rifacimento del tetto...
- Come già comunicato il Grest sarà di quattro settimane, mattino e pomeriggio. Poi, il campo unitario a Bagolino e la tre giorni di terza media a Torino. Infine, il campo superiori a Roma. Come Parrocchia, pellegrinaggio in Terra santa con 25 persone.
- Le Quarantore le faremo a ridosso del Corpus Domini
- Il 4 luglio la Messa del mattino sarà trasmessa da Radio Maria
- Avete proposte per il prossimo anno pastorale?

## Resoconto CPP / Rovellasca

<b>Data:</b>	21.05.2019	<b>Luogo:</b>	Casa Parrocchiale
<b>Presenti:</b>	<input checked="" type="checkbox"/> Don Natalino Pedrana	<input checked="" type="checkbox"/> Carugo Gabriele	<input checked="" type="checkbox"/> Monti Patrizia
	<input checked="" type="checkbox"/> Don Michele Gini	<input checked="" type="checkbox"/> Cattaneo Luca	<input checked="" type="checkbox"/> Pini Beatrice
	<input checked="" type="checkbox"/> Suor Elvira	<input checked="" type="checkbox"/> Como Riccardo	<input checked="" type="checkbox"/> Sprocati Margherita
	Banfi Emanuela	<input checked="" type="checkbox"/> Galbusera Luisella	<input checked="" type="checkbox"/> Tiberi Sabatino
	<input checked="" type="checkbox"/> Borella Paola	<input checked="" type="checkbox"/> Ferrari Isabella	<input checked="" type="checkbox"/> Venanzi Michele
	<input checked="" type="checkbox"/> Capitani Loretta	Girola Carlo	
	<input checked="" type="checkbox"/> Carugati Gianfranco	<input checked="" type="checkbox"/> Introzzi Claudia	

Apertura CPP: ore 21.00

Iniziamo l'incontro di questa sera con l'invocazione dello Spirito

Proseguiamo con la lettura del brano di Vangelo di Matteo, quando i farisei e i sadducei mettono alla prova Gesù chiedendogli di mostrare loro un segno dal cielo. Ma il Maestro risponde che non sarà dato alcun segno se non quello di Giona.

La gente chiede segni chiari, tangibili. Ma l'Amore non ha segni di questo genere. L'amore provoca, ma poi non costringe.

Paradossalmente l'uomo vuole qualcosa cui vincolarsi e che sia costringente.

Gesù parla apertamente, dà 1000 indicazioni e chiede ad ognuno di saper discernere dove sta andando la storia e in quale direzione stiamo andando noi.

Il nostro compito è quello di cercare di guardare dentro la realtà (cosa sempre meno frequentata.....da qui la richiesta in continuo aumento di scuole di politica anche all'interno della Chiesa!).

Noi cristiani dobbiamo essere quelle persone che s'interrogano, che guardano in profondità e sanno discernere cosa vuole Dio, portando sempre rispetto per coloro che la pensano in maniera differente.

A supporto di queste osservazioni il don ci propone la rilettura di 3 punti della Gaudium et Spes.

**GS 4:** "E' dovere permanente della Chiesa di scrutare i segni dei tempi e di interpretarli alla luce del Vangelo, così che, in modo adatto a ciascuna generazione, possa rispondere ai perenni interrogativi degli uomini sul senso della vita presente e futura e sulle loro relazioni reciproche. Bisogna infatti conoscere e comprendere il mondo in cui viviamo, le sue attese, le sue aspirazioni e il suo carattere spesso drammatico".

Dio parla anche attraverso le grosse asperità che viviamo nel quotidiano.

**GS 11:** "Il popolo di Dio, mosso dalla fede con cui crede di essere condotto dallo Spirito del Signore che riempie l'universo, cerca di discernere negli avvenimenti, nelle richieste e nelle aspirazioni, cui prende parte insieme con gli altri uomini del nostro tempo, quali siano i veri segni della presenza o del disegno di

## Resoconto CPP / Rovellasca

Dio. La fede infatti tutto rischiarava di una luce nuova, e svela le intenzioni di Dio sulla vocazione integrale dell'uomo, orientando così lo Spirito verso soluzioni pienamente umane".

**GS 44:** E' dovere di tutto il popolo di Dio, soprattutto dei pastori e dei teologi, con l'aiuto dello Spirito Santo, ascoltare attentamente, discernere ed interpretare i vari linguaggi del nostro tempo, e saperli giudicare alla luce della parola di Dio, perché la verità rivelata sia capita sempre più a fondo, sia meglio compresa e possa venir presentata in forma più adatta.

Il **pensiero dei cristiani** ad un certo punto deve diventare **unitario**.

Oggi non si riconosce più la ministerialità, chi ha un compito. Ma occorre tornare a quello che è il *pensiero setacciato dai Pastori*. Davanti a Dio siamo tutti figli, ma a livello **ministeriale** e **magisteriale** il Papa ha un compito.

### Alcune applicazioni:

- Migrazioni, meticcio di popoli, dialogo interreligioso....

*Accoglienza per i migranti, lì dove possibile, con l'obiettivo di sviluppare un atteggiamento che miri all'integrazione e a **garantire il rispetto reciproco tra chi accoglie e chi è accolto**, che deve integrarsi e rispettare il paese e la cultura che lo riceve. I governi hanno il diritto ad un atteggiamento prudente nei confronti dei flussi migratori, diritto delle persone di potersi muovere dal paese di origine in cerca di migliori opportunità per se stessi e le proprie famiglie.*

*Questa sembra, in breve, la **linea della chiesa cattolica negli ultimi 60 anni sul tema dell'immigrazione e il punto 2241 del Catechismo della Chiesa Cattolica** sembra confermarlo.*

Dobbiamo tenere presente che chi si sposta dal proprio paese di origine è una persona concreta, volitiva, con problemi ma anche con desideri ed aspirazioni. Generalmente si tratta di persone benestanti (possiamo definirla una classe "borghese") che provengono da contesti culturali coesi ma, una volta qui, si disperdono.

Continuiamo con la lettura di alcuni pensieri magisteriali dei papi Giovanni XXIII, Paolo VI, Giovanni Paolo II, Benedetto XVI e Francesco (riportiamo qui alcuni stralci).

- **L'emigrazione è principalmente un fatto umano di vaste proporzioni**, di cui sono protagonisti uomini e donne, cioè persone concrete, volitive, ciascuna con i suoi problemi; persone capaci di grandi sacrifici per provvedere ad una più decorosa sistemazione economica, pronte a tutti gli adattamenti ambientali ed alle assimilazioni culturali, secondo il piano della Provvidenza;
- **E' doloroso pensare come numerosi giovani**, venuti in paesi più progrediti per apprendervi la scienza, la competenza e la cultura, oppure per lavorare, **finiscano poi con il perdere il senso**

## *Resoconto CPP / Rovellasca*

**dei valori spirituali che erano presenti nella civiltà di provenienza, con l'essere sfruttati (dovendo spremere il proprio salario per alleviare le famiglie rimaste nella miseria sul suolo natale) e vivendo in condizioni disumane;**

- Chi ha necessità ha il **diritto di cercare opportunità migliori fuori dal proprio paese di origine;**
- **Un'applicazioni indiscriminata dell'immigrazione arreca danno e pregiudizio al bene comune delle comunità che accolgono il migrante;**
- **I Paesi ricchi non possono disinteressarsi del problema migratorio** e ancor meno chiudere le frontiere o inasprire le leggi, tanto più se lo scarto tra i Paesi ricchi e quelli poveri, dal quale le migrazioni sono originate, diventa sempre più grande;
- dobbiamo **aprire le braccia ed il cuore** ad ogni persona, da qualunque Paese provenga, **lasciando** al tempo stesso **alle autorità responsabili della vita pubblica di stabilire in merito le leggi ritenute opportune per una sana convivenza;**
- **ogni Stato ha il diritto di regolare i flussi migratori** e di attuare politiche dettate dalle esigenze generali del bene comune, ma sempre assicurando il rispetto della dignità di ogni persona umana. **Il diritto della persona ad emigrare** – come ricorda la Costituzione conciliare **Gaudium et spes al n. 65** – **è iscritto tra i diritti umani fondamentali**, con facoltà per ciascuno di stabilirsi dove crede più opportuno per una migliore realizzazione delle sue capacità e aspirazioni e dei suoi progetti;
- nel contesto socio-politico attuale, però, prima ancora che il diritto a emigrare, **va riaffermato il diritto a non emigrare, cioè ad essere in condizione di rimanere nella propria terra. Molte migrazioni, oggi, sono conseguenza di precarietà economica, mancanza di beni essenziali, di calamità naturali, di guerre e disordini sociali;**
- molti migranti vivono in **condizioni di marginalità e, talvolta, di sfruttamento;**
- **il cammino di integrazione comprende diritti e doveri**, attenzione e cura verso i migranti perché abbiano una vita decorosa, ma **anche attenzione da parte dei migranti stessi verso i valori che offre la società in cui si inseriscono;**
- come non vedere il volto del Signore in quello dei milioni di profughi, rifugiati e sfollati che fuggono disperatamente dall'orrore delle guerre, delle persecuzioni e delle dittature?
- un approccio prudente da parte delle autorità pubbliche non comporta l'attuazione di politiche di chiusura verso i migranti, ma implica valutare con saggezza e lungimiranza fino a che punto il proprio Paese è in grado, senza ledere il bene comune dei cittadini, di offrire una vita decorosa ai migranti, specialmente a coloro che hanno effettivo bisogno di protezione;
- gli stessi migranti **hanno il dovere di rispettare le leggi**, la cultura e le tradizioni dei Paesi in cui sono accolti;
- **non si può chiudere il cuore ad un rifugiato, ma ci vuole anche la prudenza dei governanti:** devono essere molto aperti a riceverli, ma anche fare il calcolo di come poterli sistemare, perché

## *Resoconto CPP / Rovellasca*

un rifugiato non si deve solo ricevere, ma lo si deve integrare, altrimenti c'è il rischio di creare dei ghetti. **Una cultura deve svilupparsi in rapporto con l'altra cultura.**

Indubbiamente il difficile tema dell'immigrazione, attualissimo, merita studio e riflessioni profonde. Non può essere trattato in maniera schizofrenica. *E non dobbiamo dividerci tra chi è contro e chi è a favore.*

Ognuno di noi parla in base alle esperienze personali vissute nel suo quotidiano, sul posto di lavoro o durante momenti di volontariato. E' evidente che in noi c'è la tentazione di guardare l'"altro" con occhi spesso diffidenti piuttosto che intimoriti.

Ma, appunto, fino a che considereremo l'immigrato come un "altro", il nostro sguardo nei suoi confronti sarà uno sguardo viziato.

**Non dobbiamo farci troppo condizionare da ciò che ci viene urlato dai media, ma lasciarci guidare dalla Parola di Dio e dalle indicazioni dei pastori, confrontandoci come Comunità che pensa e non come individui che scelgono in autonomia il proprio orientamento.**

Sicuramente le letture di questa sera, che valutano aspetti differenti riguardo a questo tema, ci educano alla comunione.

### **Alcune comunicazioni:**

- abbiamo appena vissuto la Festa della Famiglia. Il maltempo non ci ha permesso di svolgere la maggior parte delle iniziative che avevamo organizzato. Molto interessante la serata con Venturoli, anche se poche persone ne hanno sfruttato l'opportunità (nonostante sia stato consegnato un messaggio a tutti i genitori dei bambini dalla prima alla quinta elementare!). Tempo permettendo, recupereremo lo spettacolo delle medie sabato 25 maggio
- il Sinodo è entrato da un mese abbondante nella fase di preparazione delle proposizioni da dibattere in assemblea plenaria. Piuttosto difficile arrivare ad una definizione chiara degli obiettivi...
- il cantiere del Centro Diurno è a pieno ritmo: sono già state demolite tutte le pareti e ora si procede allo smaltimento dell'eternit e al rifacimento del tetto
- come già comunicato, il Grest sarà di quattro settimane, mattino e pomeriggio. A seguire, il campo unitario a Bagolino (Bs) e la tre giorni di terza media a Torino. Infine, il campo delle superiori a Roma. Come Parrocchia, il pellegrinaggio di terra in Terra Santa con 25 persone
- Le Quarantore le faremo a ridosso del Corpus Domini
- Il 4 luglio la Santa Messa del mattino (h. 08.00) sarà trasmessa da Radio Maria



*Resoconto CPP / Rovellasca*

Chiusura CPP: ore 22.45